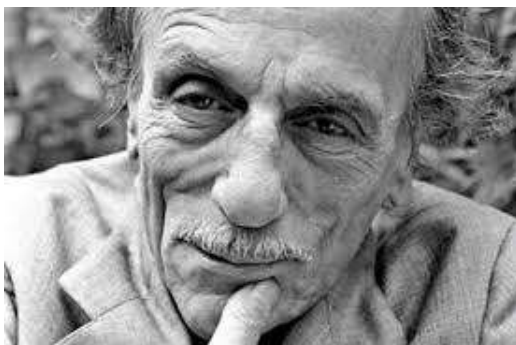


Un grande scrittore ed attore universale



Le commedie di Eduardo De Filippo sono scritte in napoletano, ma i sentimenti che descrivono appartengono a tutta l'umanità. Il contesto è quello della Napoli popolare o borghese, le situazioni sono spesso paradossali, com'è la vita a Napoli, i personaggi sono raccolti nelle strade della città, ma quello che sentono è universale.

Si tratta di commedie tragiche, ma con quella ironia e saggezza napoletana che consentono di superare anche le situazioni più drammatiche con filosofia, quasi con serenità: "Adda passà à nuttata..." (Deve passare la notte) dice Eduardo alla fine di "Napoli milionaria" una delle sue più famose commedie.

Eduardo De Filippo, assieme al fratello Giuseppe (in arte *Peppino*) ed alla sorella Annunziata (*Titina*), sono figli illegittimi di Eduardo Scarpetta, un attore e commediografo famoso nell'800 napoletano, che non volle mai riconoscerli.

Figli d'arte, i tre fratelli lavoreranno per il teatro e per il cinema, ma con ruoli molto diversi. Titina, la maggiore, sarà una bravissima attrice comica. Peppino, autore ed attore di commedie, seguirà le orme del padre e si specializzerà in gustose farse, spesso lavorando anche con Totò, altro famoso attore comico napoletano.



Eduardo, invece, scrive e recita commedie che affrontano temi difficili e spesso drammatici della Napoli del dopoguerra. Sono opere che commuovono, fanno riflettere ma fanno anche molto ridere, un riso liberatorio: è Napoli, dove la tragedia si affianca al ridicolo, al grottesco.



Eduardo ha scritto oltre 60 commedie e molte sono conosciute e si recitano in tutt'Italia ed anche all'estero: Filumena Marturano (da cui il famoso film *Matrimonio all'italiana* con Sofia Loren e Vittorio De Sica), Natale in casa di Cupiello, Sabato domenica e lunedì, Napoli milionaria, ecc.

Il brano "il caffè secondo Eduardo De Filippo" è tratto dalla commedia "Questi Fantasmi" del 1945.

E' la storia di un uomo un po' ingenuo ed un po' furbo: Pasquale. Egli è sposato con una donna molto più giovane di lui, Maria, e, nella ricerca di una casa dove andare ad abitare con la sua sposa, gli viene offerto un appartamento molto grande, in un palazzo nobile, gratuitamente.

La spiegazione di questo caso fortunato è che la gente è convinta che il palazzo sia popolato da fantasmi e nessuno ci vuole andare ad abitare. Perciò i proprietari offrono l'appartamento a Pasquale, gratuitamente, ma egli deve dimostrare a tutti che i fantasmi non ci sono. Per questo tutti i giorni deve aprire tutti i 68 balconi dell'appartamento, cantare, mostrare alla gente che l'appartamento è abitato e che non ci sono problemi.

Pasquale accetta e così comincia la sua vita nell'appartamento dei fantasmi. Nei primi giorni tutto va bene, Pasquale fa la sua routine quotidiana e, affacciandosi ai balconi dell'appartamento, fa amicizia con un signore che abita di fronte e che lui chiama "il Professore" e che diventa il suo confessore e consigliere.

Ascoltando però i racconti del portiere e dello stesso Professore, Pasquale incomincia a credere che davvero nella casa ci siano i fantasmi. Un giorno vede nella penombra di una stanza una sagoma che sta scappando. Egli crede di aver visto un fantasma ma in realtà è Alfredo, l'amante della moglie.



Alfredo, per amore, fa generosi regali in denaro alla moglie di Pasquale ed egli si convince che siano regali di un fantasma buono che lo vuole aiutare.

Tutti sanno qual'è la verità, ma Pasquale è l'unico che crede ai fantasmi. Dopo una scena divertentissima nella quale Alfredo litiga con Maria mentre Pasquale, spaventato, crede che si tratti di un litigio tra fantasmi, Alfredo decide di lasciare Maria e tornare dalla sua famiglia.



Da quel momento i regali in denaro finiscono e Pasquale è disperato. Ne parla con il Professore, che naturalmente sa tutta la verità, e questi gli consiglia di fingere di partire, di nascondersi ed aspettare che il "fantasma" si presenti. In questo modo potrà incontrarlo di nuovo e chiedergli aiuto.

Pasquale fa quello che gli ha consigliato il Professore e così incontra Alfredo, che era tornato per vedere ancora un'ultima volta Maria. Pasquale, sempre convinto di parlare con un fantasma, gli chiede un ultimo aiuto economico, spiegando allo "spirito" che i soldi gli servono per riconquistare la moglie di cui è perduto innamorado. Alfredo, commosso per la triste confessione, gli lascia un pacco di banconote e scompare dalla loro vita.

